

HERE'S Delirio 5 Eté

ITALIAN
PUNK & ROLL

RAID
&
NOT
MOVING

INDEPENDENT
ROCK

NEWS

LA MUSICA
RUMORISTICA

talking
about
poetry

PALERMO
ROCK:
AEA
&
Entropia

HÜSKER
DÜ
THIN WHITE ROPE
Michelle Shocked
WIRE

TESTI
TRADOTTI
IN
ITALIANO
DI
BILLY
BRAGG



FIRST HALF:

I DISCHI MIGLIORI
DEL PRIMO SEMESTRE '87

VALERIA SALONE

MO-ROCK-OM

INDEPENDENT '87

delirio été

Summer/Sommer/Estate '87



i
DIVERTENTI E
PUNGENTI DISEGNI
CHE
COSTELLANO
QUESTO NUMERO DI
DELIRIO,

SIGLATI PUNKPARK
SONO DI
LUCIANO GUENZONI

EDITORIALE

In the summertime there are many many tourists in Sicily, so we have to let us understand by everyone. We'd like to let you know that Delirio isn't a magazine, it's a fanzine: that means we can write in it everything we want and everyone can write everything he thinks. But not always, of course. Anyway, isn't it wonderful? Have a nice holiday, and don't think about starving children in Africa, AIDS spreading everywhere, racism in South Africa, the nuclear menace above us, people who can't afford holidays and have to live in small, dirty and stinky houses, women who die for cancer at the age of 40: leave it all apart and enjoy the summertime! Time is on your side, and the sun is shining: don't let it pass you by!

We are the world.



RÉSUMÉ

Su questo numero troverete di tutto: musica, informazione, poesia, recensioni, illustrazioni, fumetti, incubi&misteri; cercateli e scopriteli da soli, non vogliamo togliervi questo piacere rivelandovi, su uno sterile sommario, cosa e dove trovare nelle prossime pagine (nelle e non "sulle", che è diverso!) Tante, tantissime persone hanno collaborato a questo eccitante numero estivo, alcune anche dalle parti più recondite della Penisola: anche i loro nomi vi saranno rivelati a tempo e luogo debito! Bonne découverte!



Fortezza



A Voi!

Voi che passate di orgia in orgia
e avete il bagno e il gabinetto caldo,
non sentite vergogna leggendo sui giornali
le proposte per le croci di S. Giorgio?

Sapete, voi, inetti, innumerevoli,
voi che studiate come meglio rimpinzarvi,
che, forse, in quest'attimo una bomba ha stroncato
le gambe del tenente Petrov?...

Se egli, condotto al macello, potesse
d'un tratto vedere, crivellato di colpi,
come lascivamente canticchiate Severianin
col labbro unto di cotoletta!

Dare la vita per far piacere a voi,
che solo amate donne e pietanze?!
Offrirò piuttosto succo d'ananas
alle puttane nei bar.

Maiakoycki

Questo poemetto ci è stato gentilmente inviato dal lettore Arturo Bertoldi di Reggio Emilia. Non poteva scegliere meglio! Grazie, da parte della redazione e dei lettori di Delirio.

INDIPENDENTI '87

di Lino Agrò e Maurizio Pasolini

PALERMO ROCK



Terza edizione per "Indipendenti", manifestazione unicamente dedicata a gruppi emergenti, organizzata e gestita interamente dalla redazione di "Fare Musica". Anche quest'anno, nella scaletta di gruppi ammessi a partecipare alle selezioni finali, abbiamo ritrovato due gruppi palermitani, a riprova che in questa città sonnacchiosa e poco avvezza ai fenomeni musicali si produce buona musica. AFA ed ENTROPIA, come AUT OUT, CIRCLE TRANCE e PLEIN AIR negli anni precedenti, hanno tenuto alti i colori del suono palermitano.

"Indipendenti", come i più informati di voi già sapranno, non è solo una passerella dove si esibiscono quelli che sono ritenuti i più interessanti e nuovi gruppi della scena italiana ancora senza contratto, bensì è anche una gara musicale, un piccolo "festival" con tanto di giurie in sala, gruppi d'ascolto sparsi in tutt'Italia e commissioni giudicatrici, nella piena e chiara tradizione italiana. Ma, a detta degli organizzatori, questo è il metodo migliore, in questo paese, per poter realizzare una simile operazione e per riuscire a coinvolgervi i principali canali d'informazione: radio, televisione e testate giornalistiche.

Quest'anno infatti, oltre alla promozione operata da "Stereodrome", gloriosa e, ahimé, estinta trasmissione di Raistereouno, la RAI ha fornito un supporto notevole, mettendo a disposizione il proprio Auditorium di Torino e le numerose strutture organizzative di cui dispone.

Tecnicamente, l'operazione "Indipendenti", è pienamente riuscita, con un buon successo di pubblico, anche se relegato nelle poltrone per motivi di sicurezza, ma attento e partecipe all'eterogeneo show dei vari gruppi. Quasi tutti i dieci gruppi ammessi alle serate semifinali, hanno avuto la loro fetta di applausi ed attenzioni da parte del pubblico e degli addetti ai lavori e la possibilità, che in questo paese è solitamente molto ridotta, di poter far circolare il proprio materiale al di fuori della cerchia delle mura cittadine. Certo, riuscire a piazzare due gruppi di Palermo alla serata finale, sarebbe stato forse un po' troppo per una città che non ha ancora un gruppo conosciuto ed apprezzato a livello nazionale; ma la presenza delle due formazioni già citate ha dimostrato che le energie ed i talenti non vi mancano, e anzi, sotto sotto, ribolliscono da tempo nuovi fermenti...

M.P.

Entropia è uno dei quattro gruppi eletti a suonare alla serata finale di "Indipendenti '87", il 9 Maggio all'Auditorium Rai di Torino. In questa intervista radiofonica, realizzata il 24 Aprile a Palermo (un po' prima quindi della "grande soirée"), Antonietta Trapassi, la graziosa cantante/sassofonista di 21 anni e Maurizio Buttari, il bassista venticinquenne, ci narrano la loro storia...

- Antonietta, a primo impatto sembri un po' timida, ma tua malgrado sei diventata presto la front-person del gruppo, ruolo che, d'altronde, ricade spesso sul/sulla cantante di una formazione. Come ti muovi in questi panni? Ti dà fastidio essere considerata anche l'immagine del gruppo?

A.- Per la verità, io mi ritengo una cantante di un gruppo di persone che lavorano insieme e che non ha e non deve avere al suo interno una persona che predomina sulle altre.

- Vuoi parlarmi dell'esperienza "Indipendenti"?

M.- Devo dirti che non ci aspettavamo di poter conseguire un simile risultato. Già in partenza, quando abbiamo saputo di essere entrati in semifinale, eravamo molto soddisfatti. Arrivare in finale, poi, è stato proprio il massimo!

- Anche perché voi suonate da poco...

M.- Con questa formazione, suoniamo soltanto dall'agosto dello scorso anno.

- Quanti brani avete realizzato fino a questo momento?

M.- Circa una decina.

- Antonietta, ci vuoi abbozzare, per sommi capi, la storia del gruppo?

A.- Gli Entropia esistono da un anno circa. Io e Maurizio facevamo parte di un altro gruppo palermitano, i Circle Trance, di cui qualcuno forse si ricorda, gruppo che era stato selezionato l'anno scorso per la precedente edizione di "Indipendenti" e che aveva avuto anche altri passaggi radiofonici, in Rai e su diverse radio private.

- Però quella volta non eravate riusciti a passare in finale...

A.- No, anche perché i C.T. si erano sciolti poco prima e la formazione si era scissa in due; io ed il bassista avevamo deciso di formare un altro gruppo; pian piano, cercando le persone giuste e provando e riprovando, siamo riusciti a mettere insieme un buon organico. I Circle Trance erano un gruppo new-wave, almeno in

Entropia



partenza... Poi, per esigenze diverse dei vari componenti, lo scioglimento è stato indispensabile. Adesso, con gli Entropia, suoniamo una musica che non è e non deve essere etichettata: né rock, né new-wave; vorremmo decisamente muoverci su un campo diverso rispetto ai C.T., anche usando un linguaggio più diretto e immediato, che possa giungere ad un maggior numero di persone. Ma questo è quanto intendiamo fare adesso, è possibile però che in futuro la nostra ricerca musicale possa avere sviluppi diversi. Attualmente la nostra musica risente delle influenze del funky, del soul e del rock, ma anche delle cose che facevamo prima...

- Anche il "cool", secondo me, vi fa capolino, una forma di jazz-rock piuttosto sofisticato...

A.- Questo ce l'hanno già detto in tanti, e ciò è possibile anche in base al fatto che gli altri componenti del gruppo hanno apportato il loro contributo, provenendo da aree diverse: il tastierista, che studia al Conservatorio, ha alle spalle una preparazione molto solida e prima faceva parte di gruppi che suonavano "fusion"; il chitarrista, ha già suonato in gruppi rock d'ispirazione americana, il batterista ha altre esperienze ancora...

- Quello che viene fuori da tutto ciò è un amalgama di buon gusto per un intrattenimento di classe...

A.- Almeno lo speriamo!

- Essendo la cantante del gruppo, sicuramente studierai e cercherai di perfezionare le qualità della tua voce; magari avrai dei punti di riferimento in quanto a "grandi voci", o per lo meno dei gusti ben precisi. Noi sappiamo che la voce umana è uno strumento inimitabile e sempre diverso: raramente si riscontrano due voci simili e una voce ha sempre una propria "personalità": i grandi cantanti sono sempre riconoscibilissimi, hanno un loro stile e un timbro che è unico. Ci sono delle grandi voci, femminili e maschili, che ti interessano in modo particolare? Parliamo solo dei tuoi gusti, non delle influenze più o meno accettate...

A.- A me piacciono moltissimo le cantanti soul americane, soprattutto le negre: dalla classica Aretha ad Anita Baker, venuta alla luce proprio di recente. Ho una stima immensa anche per le "modernissime" Chaka Kahn e Nona Hendrix, e poi adoro tantissimo Annie Lennox degli Eurythmics.

Piccola parentesi personale: Antonietta ed io, insieme a Maurizio ed al batterista, ci siamo incontrati a Roma nel novembre dello scorso anno al grande con-

PALESTRO ROCK

ENTROPIA
PLAYLIST

- LEND ME YOUR HEART
 - UP TO HEAVEN'S GATES
 - NEVER FORGET
 - COMMON DIRECTION
- AFA
PLAYLIST
- RICOSTRUIAMO I PONTI
 - LIVING IN A CAGE
 - NOTTE



entropia

certo degli Eurythmics, il primo da loro tenuto in Italia. "Un grande avvenimento, non c'è che dire" commenta Antonietta.

- Maurizio, vorrei che mi dicessi qualcosa riguardo agli altri componenti della band.

M.- Siamo in cinque: oltre a noi due c'è Maurizio Tiranno alle tastiere che, come detto prima, ha una preparazione abbastanza "classica", studiando pianoforte al Conservatorio, Filippo Patti, che è il più piccolino, ha soltanto 19 anni ed ha in passato suonato col gruppo "Tetronotte", forse l'unico gruppo veramente punk che questa città abbia avuto; infine c'è Michele Sciara alla chitarra, ha 21 anni e varie esperienze in gruppi rock alle spalle.

- Voi avete un passato molto breve, come abbiamo già visto, però il futuro vi attende in tutto il suo splendore: cosa avete in programma per l'avvenire?

M.- Noi speriamo di suonare, suonare, suonare tantissimo dal vivo. In passato abbiamo avuto qualche esperienza interessante: abbiamo a Catania fatto da supporto a Nico, la storica cantante dei Velvet Underground e nell'agosto dell'anno scorso, subito dopo la nostra costituzione, avevamo esordito sul palco a Riposto, in provincia di Catania, ad una rassegna di musica indipendente.

- Come vedete voi la situazione a Palermo: è vero che in questa città è molto complicato riuscire a suonare, a causa di difficoltà di ogni tipo, economiche organizzative ecc; oppure questo è un luogo comune da sfatare?

M.- No, anche in base alle mie esperienze passate, posso affermare che Palermo è una città molto difficile, sia dal punto di vista organizzativo che di risposta del pubblico, che è poco ricettivo, forse anche per mancanza di abitudine agli eventi "live".

Thank you my dears and have a good luck!

L.A.

18, I NDEPENDENT, 87

8- **IT'S HOT!**

- Perché vi chiamate "Afa"?
- Perché giù da noi fa molto caldo!

AFA

A radio talk with Maurizio Pasolini

- Come avete vissuto l'esperienza "Indipendenti '87"?

M.- Siamo rimasti molto amareggiati per il fatto di non essere passati in finale, è successo per uno scarto di due soli punti. In fondo si è trattato di un piccolo festival, un "Sanremo" in miniatura, poiché, purtroppo, per creare interesse intorno alla manifestazione "Indipendenti '87" occorreva creare la competizione, quella tipica da festival, appunto; poi, se un gruppo non riesce a passare in finale, in fondo ha poca importanza: se è valido avrà modo di farsi conoscere in seguito...

- Voi avete favorevolmente impressionato la giuria, come pure, dobbiamo dirlo, gli Entropia...

M.- Sì, se consideri che "giocavamo fuori casa", ti accorgi che in fondo siamo piaciuti molto, pur essendo due gruppi poco conosciuti. Alla prima semifinale (1°/4, N.D.R.) la critica in sala ha assegnato 28 punti alle funky Lips, 15 a noi e 15 agli Entropia, un giudizio molto buono, così come quelli dei gruppi d'ascolto.

- Voi non avete ancora inciso nulla su vinile...

M.- Registrare costa troppo, e noi non siamo ancora ricchi... Però sta per uscire sul mercato una compilation che dovrebbe contenere anche un nostro pezzo, ma la questione non è ancora ben chiara, quindi non posso dirti di più.

- Parliamo dei vostri gusti musicali, e visto che tu in questa occasione rappresenti il gruppo, vorrei sapere cosa ti piace ascoltare in questo periodo.

M.- Per cominciare, voglio essere molto ma molto parziale: noi siamo una formazione di cinque elementi: due chitarre; basso, batteria e voce, e abbiamo dei gusti che convergono verso un punto preciso; però siamo partiti da direzioni diverse e ognuno ha le sue particolarità: a me piace il rock and roll e anche un po' di r'n'b, quello divertente e fatto dai neri, soprattutto negli anni '60 presso etichette come la Tamla-Motown: come vedi, non disdegno ciò che non è r'n'r (m'interessano anche i rumori!).

- Vuoi citarci i nomi degli altri componenti della band?

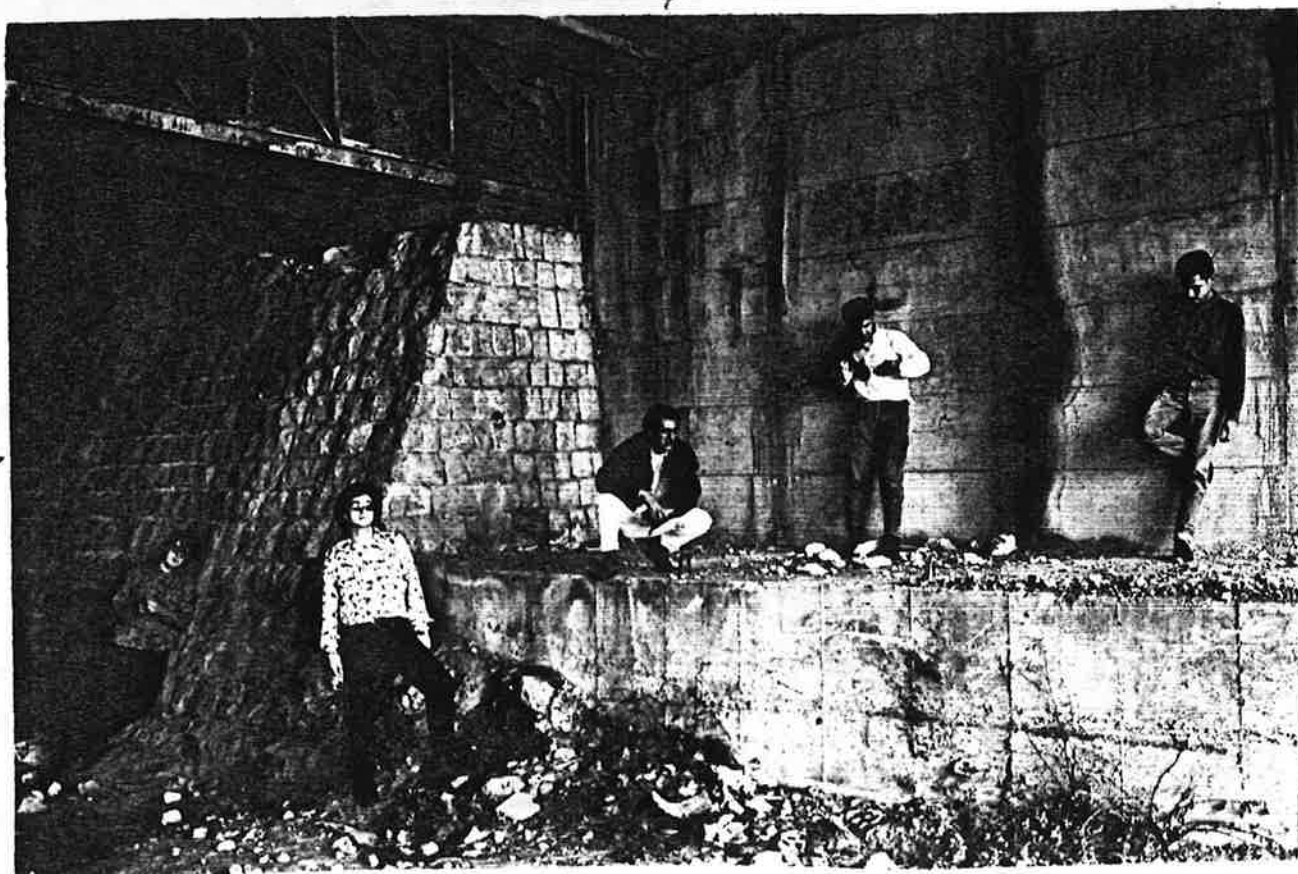
M.- Francesco Albanese, alla chitarra, è il più vecchio componente del gruppo insieme a me: siamo i due sopravvissuti alla formazione originaria, anche se il batterista, Giorgio Mandalà, vi faceva anche parte all'inizio (poi ha avuto un periodo nel quale non ha collaborato con noi per problemi personali e in seguito è ritornato nell'organico); il penultimo arrivato è il bassista, Alessandro di Rosa, e infine c'è Vincenzo Mazzuca: da quando è giunto lui, le cose si sono fatte più movimentate, perché è il più "pazzerello" di tutti...

- Un po' di energia in più che certamente non guasta, anche se ne avevate già molta per conto vostro! Quanto a te, vederti sul palco in azione, per chi ti conosce nella vita di ogni giorno, è senz'altro un'esperienza: ti riveli quasi un "animale" da palcoscenico!

M.- C'è stato un tale che per radio, interpellato da Torino, alla domanda "Che ne pensi degli Afa?" ha risposto: "Una bestia!" con evidente accento "nordico".

- Voi non avete mai inciso dischi, però avete suonato parecchio dal vivo...
- M.- E' molto strano: pur avendo suonato diverse volte nella nostra città, abbiamo più spesso tenuto concerti nella Sicilia Orientale, proprio come gli Entropia che, addirittura, fino a qualche mese fa non avevano suonato neanche una volta a Palermo!
- E' assai poco ricettiva questa nostra città, dobbiamo dirlo...
- M.- Bisogna far vergognare questa città, e prendere le dovute misure... è assurdo che un gruppo di Palermo non riesca nemmeno a suonarci!
- Ma dove sta il problema: sono i proprietari dei locali poco disponibili o è proprio l'audience, la gente, il pubblico a non rispondere?
- M.- No, l'audience, bisogna dirlo, risponde abbastanza; se lo fa in modo strano è perché non è abituata: in una situazione quale quella di Catania, dove, male che vada, ogni mese ci sono tre concerti, anche di gruppi stranieri, c'è più abitudine al rock; se la gente sente che si esibisce un gruppo di Palermo, è incuriosita e lo va a vedere, ma qui non c'è questa consuetudine a frequentare i concerti, e mi riferisco soprattutto al rock, perché i concerti di jazz o di musica classica hanno i loro aficionados, anche abbastanza numerosi, che li frequentano con assiduità e sono supportati da varie associazioni e clubs. Purtroppo la musica pop e rock è vissuta in modo abbastanza individuale, c'è stato un periodo in cui si è tentato di costituire un'associazione rock, che è una bella idea, purtroppo, in seguito al carattere forse troppo ribelle degli stessi musicisti, non si è riusciti a concludere molto...
- Torniamo agli Afa, abbandonando quella che è la triste realtà rock della nostra città (ma solo dal punto di vista dell'organizzazione, perché è evidente che le energie e le capacità ci sono, e anzi in esuberanza!): una volta archiviata la parentesi "Indipendenti", come vedete il vostro futuro: avete allacciato dei contatti significativi con l'ambiente musicale italiano?

(continua a pagina 27)



FOTOGRAFIA: FABIO SGROI

AFA

TALKING ABOUT POETRY

EXCERPT FROM A REAL LIFE/ AN UNFINISHED MANUSCRIPT

Aspirant thriller writer
stuck for a plot
pretends to rob a bank
as a research operation.

Policeman spots him
putting on a wig
in the Parking Lot.

Aspirant thriller writer
pulls a toy gun,
is shot dead
by Policeman.

At his home
Police find the
unfinished manuscript
of his novel.

Andrew Darlington

EYES DREAMING OF MOSKOW/ A CONVENTION OF GHOSTS

(for J.G. Ballard)

...thru unfocussed eyes,
a cocktail lounge fills
with storms of chaffinches,
beautifully absurd,
a molten liquidity of wings
circling a million filing cabinets
& incandescent banks of pink VDU's

winking
like orchid forests...

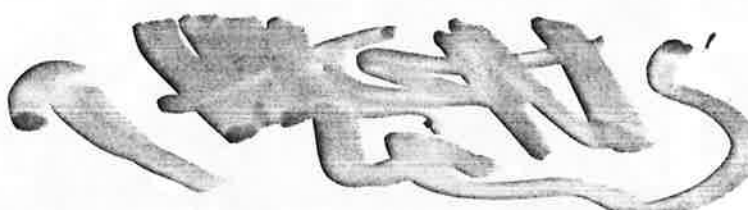


Dove ci si incontra,
e si beve,
e ci si perde,
noi in auto tranquilli,
a duecento metri di distanza
dall'eternità.

Fernando Schwarz

Scattare
sotto di te
non è più calore
colore
è falcione le angore
sotto il peso
è caldo
è umido
è abbandonare.

Lilith



* a Vico *

POESIE E COMPOSIZIONE GRAFICA DI SALVO CALÌ (NEPHIL)



Alla fine di una giornata passata con Ella,
sopra al SOLITO autobus,
seduti al SOLITO posto,
Le scrissi dietro la fotocopia di una
immagine di Valor,
da mè tenuta come un'icone sacra:

(Dopo averla accartorciata con rabbia (senza un perchè))

Io vivo nelle tenebre
per potere amare
la luce dei tuoi occhi.

Lei pensò.

Abbandonai il foglio lì,
non sò che fine abbia fatto.

NON HA IMPORTANZA !

Cimitero.

Strane ombre nella notte
ondulate da una leggera brezza,
in quel silenzioso luogo.
Brividi silenzioso luogo.
Pensieri che vagano brezza,
Ombre di cipressi,
stagliati nel nero cielo.
Silenzio nero, ondolato
da una leggera brezza.
Assoluto silenzio.

Io e gli altri

Voi pensate
quello che non penso io.
Loro fanno
quello che faccio io.

Salvo Calì (Nephil)

TALKING ABOUT POETRY

TANGO GLACIALE

"Allora, ti spogli o vuoi che lo faccia io con la forza?"

Un desiderio nuovo, un sogno strano, forse maledetto:
sentire ed assaggiare la tua pelle diafana, leccarti il
sangue e contagiarti.

Raccontavi un giorno che le marmotte hanno lo stesso sa-
po re della terra, d'inverno si nascondono, non temono la
notte e sanno attendere.

Quell'anno la neve copriva tutto. Sventrava i corpi troppo
morbidi.

Abiti altrove, ora.

Quando ritorni, finalmente in carne, per chiedermi asilo,
senza essere invitato, m'inquieti e salvi, come allora,
e voglio riscaldarti.

Ida Gloria



Proteste in Australia per lo spot anti-Aids

SIDNEY — Ha suscitato proteste ed indignazione lo spot contro l'Aids messo in onda dalla Tv australiana: la morte, ritratta come un spettro con il teschio ghignante e armata di falce abbatte le sue vittime come fossero fili di grano. «Per quanto sconvolgente possa apparire la personificazione della morte si tratta sempre di un fatto della vita» ha dichiarato il ministro della Sanità, Neal Blewett. Il ministro difende la scelta dell'immagine e del taglio dello spot: «vogliamo che i genitori si siedano intorno ad un tavolo con i loro ragazzi e spieghino quanto sta succedendo».

Ma i genitori non hanno gradito l'idea. Decine di madri furibonde hanno telefonato alla Tv lamentando che dopo aver visto l'annuncio i loro bambini hanno trascorso una notte in preda agli incubi.



Lo spot televisivo contestato a Sidney

OH! POOÒÒOVERI BAMBINI AUSTRALIANI!

Attesa

Piano frantumano le pazienti costruzioni,
le tensioni non raggiungono ancora
l'esasperazione estrema.

Rimando la fine a un giorno più buio.

Non c'è più spazio fra il reticolato
né più ferite da desiderare;

Ricostruire le macerie,
dar vita a dolori passati;
Questo ormai il passatempo da vivere.

Lo stupore mi annienta.

Cade anche l'ultimo bagliore.

Due occhi fissi allo specchio.

Forse non è neanche questo.



Angela Geraci

Non ritrovo più le ceneri
sparse il giorno prima,
forse erano soltanto ombre scure
proiettate da un muro rotto.

E le statue di Pietà
non sono dolori immobili
o farse tragiche mal riuscite,

sono soltanto orgogli di sofferenza
proiettati e scolpiti
in un pezzo di pietra.



Angela Geraci

DELIRIO⁵ LA POSTA!

ETÉ

Avete scritto in Tanti; da tutta Italia: complimenti! Se non rispondiamo a tutti; e' solo per questioni di spazio, e comunque vi consigliamo di leggere anche "Visionario", il nuovo supplemento di Delirio, che alberga anch'esso la rubrica della posta. Continuate con', anzi di più!

Forever voster

Lino

Caro Lino,

Vorrei ricevere due numeri di Delirio (il N.3 e uno dei primi due a tua scelta; comunque in seguito vorrei poter rimediare anche il terzo).

Ho letto della fanzine su Rockerilla e il Giornale di Sicilia (GIO 7) e ho anche visto in televisione il servizio in cui apparivi tu, su TGS. Mi piacerebbe collaborare in qualche modo alla fanzine. Seguo il rock sin dagli anni sessanta, ho molti dischi e gran parte delle cassette autoprodotte di gruppi italiani e inoltre me la cavo in disegno.

Fammi sapere qualcosa, magari lasciandomi il tuo recapito telefonico (l'ho cercato invano sull'elenco).

Ciao e a presto.

Fabio Spampinato, Palermo



SCRIVETE A:
DELIRIO c/o
LINO AGRO'
P.le ANITA GARIBOLDI, 1
90123 PALERMO



My very dear,

dovresti aver ricevuto ormai da tempo i due numeri che mi richiedi (dovendo scegliere tra i primi due, ho optato per il secondo numero, molto più ricco e bello); nel frattempo spero ti sarai procurati gli altri due (da TRACK dischi, n.d.r.).

Saremmo molto felici della tua collaborazione, soprattutto per il settore "rock italiano indipendente": facci avere del tuo materiale: articoli, recensioni, retrospettive.

Il mio numero non esce sull'elenco per evidenti ragioni di sicurezza (t'immagini la mia minuscola casa invasa da migliaia di stupide fans?)

Forever yours

L. A.



Ciao, ho letto con vivo piacere il vostro spazio, su Rockerilla di Marzo. Aderisco al vostro invito con interesse moltiplicato, in quanto tutto ciò che "fuoriesce" da Palermo (praticamente la mia città) mi stimola parecchio. Evidentemente in questa città sonnolenta non si suona solo jazz-rock, né ci si contorce con le solite "discussioni". Attendo la rivista, spero il più presto possibile. Fatemi sapere se siete disposti ad accettare collaborazioni esterne: ne sarei entusiasta (ho già collaborato ad altre fanzines e collaboro tuttora con CRASH di Firenze).

Carlo Paparcuri, Cambiano

(Torino)



Mon cher,

mai lettore fu più affezionato di te,
per di più ancor prima di conoscerci: grazie!
D'altronde, da Torino e zone limitrofe, ci so-
no giunte molte e vivaci missive, più che da
ogni altra parte della penisola.
Attendiamo il tuo materiale e, nel frattempo,
ce la metteremo tutta affinché Palermo non
si crogioli nel vetusto jazz-rock.

A bientôt!

Hello,

enclose some material I hope will be of
some slight use/interest to you for "Delirio"
plus postage home for things you don't like.

I've had things published all over the
world, including in "Rockerilla" (Italy),
"Jamming", "Zig Zag", "Faber's", "Hard lines"
anthology, "Gipsy" (Germany), "Ambit", "IT"
(International Times), "Terminal" (U.S.A.),
"Knave", "Mayfair" etc.

I've written and recorded with the U.V.
Pop electronic group, and I'm one of the featu-
red poets on the "Five leaves live" Poetry video.

I look forward to hearing from you.

Best wishes

-ZAP!

Andrew Darlington

Osset (West Yorks - England)

I was very pleased by this letter of yours,
which I liked very much. I would have never
expected a letter from England and, what's
more, with such good material in. As you can
see, I chose a couple of poetries for the
poetry section and will use the restant ma-
terial for other issues of Delirio.

Thank you again and write soon!



Hai letto
GRANDE VU?

Corri a comprarlo
anche tu:

le vacanze
sono più
calde se
trascorse in tutù!

Il popolo
delle Talpe
merita di più!

IN TUTTE LE EDICOLE
OGNI MESE PIÙ SU
A 2000 LIRE
(ORA LO SAI ANCHE TU!)

Dear Lino,

sono Massimo di Torino, ho visto l'annuncio su Rockerilla, quindi ti richiedo una copia di Delirio N.3.

Dimmi se hai ancora disponibili gli altri numeri o altre tue produzioni. Mi interessa molto la parte dedicata alla poesia sperimentale ed ho diversi contatti e collaborazioni con fanzines.

Recentemente ho fatto una microzine sulla crisi della parola: "La parola nuova"; costa L. 500, mentre un mio testo è apparso su CRASH Oll ed un altro su un prossimo numero di FUOCHI SOTTERRANEI dei Vox Humus.

• Per ora ti lascio, facendoti gli auguri per le tue iniziative, e ripromet-
• tendomi di scriverti più estesamente prossimamente. Grazie e ciao!

Massimo Chiesa

Corso Telesio, 59 Bis

10146 Torino

My dearest one,

ho indicato il tuo indirizzo, in via del tutto eccezionale, per dar modo ai lettori di buona volontà di richiederti la simpatica e arguta micro-zine di cui ci parli; ai richiedenti consiglio comunque di allegare alla richiesta L; 1000 per spese postali, avendo recentemente (e tragicamente) scoperto quanto le Poste Italiane siano esose.

Devo complimentarmi con te per lo splendore della poesia visiva che mi hai inviato, e che purtroppo non posso inserire su Delirio per ragioni "tecniche": il fondo è troppo scuro, e la scritta (d'altronde significativa nel contesto) sicuramente verrebbe flagellata dal perfido sistema di fotocopie che utilizziamo per riprodurre la nostra "zine". A tal proposito, ne approfitto per ricordare a tutti quanti volessero inviare del materiale, di usare colori molto chiari e di evitare il nero.

Vous avez compris? Je vous adore!



LA POSTA

IN BREVE

Arturo Bertoldi di Reggio Emilia ci spedisce
un gustoso poemetto di Maiakoycki, che trova-
te a pag. 3.

Lino Boschi di Villanova di Castenaso (BO),

allega alla richiesta del numero 3 la sua

TOP 5 del 1986; eccola:

- 1) REM
- 2) Breathless
- 3) Plan 9
- 4) CCCP
- 5) Irha

Del lettore Maurizio Bertoncelli di Budrio
(prov. di Bologna), ci sembra più interes-
sante il Post Scriptum che la lettera in sé.
Eccolo:

P.S. Ti prego di accettare L. 3000 anziché
2500 perché mi rompe i coglioni mette-
re una moneta da L. 500 nella busta.

You have good tastes!

E' POSSIBILE

richiedere i numeri arretrati di DELIRIO inviando
L. 3000 incluse spese postali per ciascun numero,
al seguente indirizzo: DELIRIO c/o Lino Agrò -
P.le Anita Garibaldi, 1 90123 Palermo.

N.1 - novembre '86: fumetti erotici dell'orrore,
That Petrol Emotion, Eurythmics, This Mor-
tal Coil, Kraftwerk, Pretenders, fumetti,
charts, illustrazioni.

N.2 - dicembre '86/gennaio '87: Gustav Klimt,
Mercy Seat, Easterhouse, Nick Cave, Paul
Simon, Cocteau Twins, i migliori dischi
del 1986, poesie, illustrazioni, fumetti,
charts, arti visive.

N.3 - febbraio '87: Edgar Allan Poe, Billy Bragg,
Style Council, Smiths, Siouxsie and the
Banshees, poesia visiva e futurista, memo-
rie di viaggio, video arte, old rock, il-
lustrazioni.

N.4 - primavera '87: poesia, arte visiva elettro-
nica, la moda impossibile, un incubo incomben-
te, fumetti, memorie di viaggio, annunci,
posta, illustrazioni.



INDEPENDENT ROCK NEWS



19

Una nuova rock band è nata: Senna 23: il loro suono è un eccitante amalgama di new-wave prima maniera, punk e rock U2-style; la loro filosofia si basa sulle associazioni libere e sulle interconnessioni-influenze tra i gruppi-bands-associazioni. Per informazioni e materiali (tapes, testi, foto) rivolgersi a/: Marco Denti for Senna 23 - P.O. BOX 1 20070 Vizzolo P. (MI)

Un altro gruppo da tenere sotto orecchio: "Settore Out". Partecipa alla nuova compilation redatta dalla Discipline Prod. con una versione acustica del brano "Tracce Profonde". Per averla, contattate Gianfranco Santoro via Adige, 8 - 33010 Colugna Di Tavagnacco (UD). (Organizzazione Settore Out).

"ANUBI" è una nuova rock-band italiana, nata dalle ceneri di due gruppi (STIGMATHE e P.I.N.) legate all'ambiente punk.

Il particolare sound della band, è caratterizzato dall'uso di vecchi effetti ormai dimenticati (wha-wha, flanger, ecc.) e dalle influenze sonore, tipiche delle hard-rock bands ('65-'75). La band compone testi in italiano, ispirati prevalentemente alle culture mistiche degli antichi popoli: testi che si adattano bene alle songs.

Dopo alcune date in diverse località italiane, esce l'EP 12" dal titolo "Notte". Per ricevere il disco occorre spedire L. 6000+3000 per spese postali a: Claudio Cavani - Via della Meccanica, 12 - 41100 Modena.

Se ad Agosto siete in vacanza in Sicilia, ascoltate la radio!

Sulle stazioni regionali della RAI (Radio Due e Caltanissetta Uno) andrà in onda durante la prima metà di Agosto un ciclo di trasmissioni giornaliere curate e presentate da Lino Agrò, con selezioni di musica old jazz e sentimental-pop nella prima parte (dalle ore 14.02 alle 14.30) e rock indipendente con interviste a gruppi locali nella seconda parte (dalle ore 15.45 circa alle 16.15).

Otterrete maggiori informazioni ed il calendario dettagliato delle trasmissioni, leggendo GRANDE VU di Luglio ed Agosto, in vendita in tutte le edicole.

QUESTO SERVIZIO E' GRATUITO.
INVIATE IL TESTO DEL VOSTRO
ANNUNCIO, GIÀ COMPILATO, A:
LINO AGRO' - DELIRIO
P.le ANITA GARIBALDI, 1
90123 PALERMO



Tenetela d'orecchio!



more bragg!

*Billy goes on
talking with the
taxman in Italian!*

Proseguiamo in questo numero la pubblicazione dei testi tradotti in italiano dell'album più recente di Billy Bragg "Talking with the taxman about poetry", già iniziata sul numero tre di Delirio (Febbraio '87) con le canzoni "Ideology" ("Ideologia"), "The marriage" ("Il matrimonio") e "I'm a big boy now". ("Tesoro, adesso sono grande"). Si tratta di tre storie piccole, intime, ordinarie, che tuttavia rimandano a più larghe questioni sociali ed esistenziali: il matrimonio e tutte le difficoltà ed infelicità ad esso legate, le lancinanti e dannose implicazioni della vita familiare, l'innamoramento, la solitudine, la fede politica costretta a coesistere e lottare con le pulsioni umane...

(Introduzione e traduzioni dall'inglese di Lino Agrò).

LA PASSIONE (The passion)

La paura di una figlia corre alta
nella mente di un futuro padre
poiché qualcosa sta crescendo dentro
ma noi non ne parliamo, non è vero?

Nelle lunghe e vuote notti senza passione
molte volte, da sola, lei pregò
che il bambino potesse amarla molto di più
del grande ragazzo che un giorno la portò via

E talvolta un uomo impiega molto tempo per imparare
ciò che un bambino apprenderebbe in una sola notte

La addolora sapere che certe cose non si aggiusteranno mai
se il bambino sarà soltanto qualcun altro che prenderà posizione
nella battaglia

Parole aspre tra marito e moglie
la distanza diventa ogni giorno più lunga
Lui fuma da solo nella stanza accanto
e lei lavora via a maglia la sua vita

Tanti anni fa lei aveva delle visioni sulle scale
e quando si sentiva smarrita sua madre era sempre lì
Ma l'aiuto familiare non serve a niente
Io non ho commesso nessun crimine
Gli angeli guardano fisso giù dalla parete
Esiste un Dio? Ci sarà una prossima volta?

LA STANZA PIU' CALDA
(The warmest room)

Un pomeriggio di pioggia
trascorso nella stanza più calda
Lei era sdraiata vicino a me quando disse:
"Sì, è vero che ho visto degli uomini nudi"
e si diresse verso la porta
lasciandomi lì, per terra.
Vorrei aver studiato biologia
poiché un bisogno dentro di me allora voleva farlo.



Eccola che arriva di nuovo
Io sto seduto sulle mie mani
e lei mi canta quella canzone di sirena
Arriva di nuovo e io mi mordo le labbra
Ma non durerà a lungo...

Come disse Fratello Barry
quando sposò Marion,
La moglie possiede tre grandi attributi:
intelligenza, un coltello delle forze armate svizzere e fascino
Ma tutto ciò a volte non basta
e lei espresse la sua opinione
e disse loro quello che credeva:
Il solo modo di disarmare è disarmare

Conosco persone la cui idea del divertimento
consiste nel gettare sassi in un fiume sotto il caldo sole del pomeriggio
Oh, lasciatemi essere libero come loro
non fatela vincere ancora in questo modo

Sebbene tu non possa essere biasimata
io mi sono infiammato
con pensieri di lussuria e di potere,
pensieri d'amore e del presidente Mao
Tu hai così poco tempo
al tuo posto o al mio
Non posso aspettare fino a quando ci faremo gli esami del sangue
Oh baby, facciamoceli adesso gli esami del sangue!



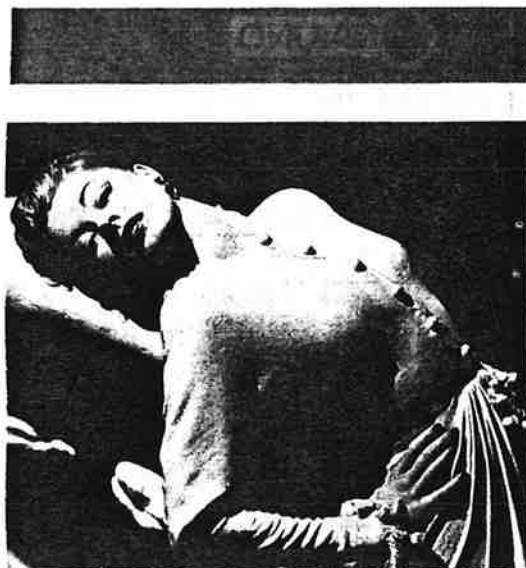
DESIDERANDO CHE I GIORNI PASSINO
(Wishing the days away)

Lunedì desideravo che fosse già martedì sera
per poter desiderare che arrivasse il fine settimana
Martedì desideravo che la notte trascorresse presto
per poterti chiamare al telefono
Ma un uomo può trascorrere un sacco di tempo
chiedendosi cosa pensasse Jack Ruby
E il tempo è tutto ciò che ho, qui, senza di te

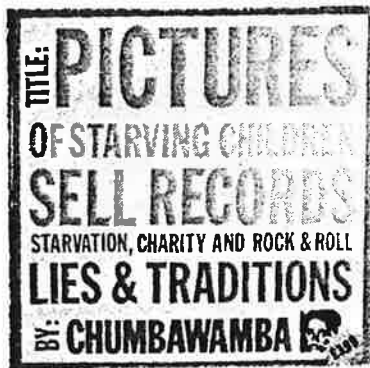
Mercoledì, quando hai riattaccato il ricevitore
tutto quello che potevo fare era
smettere di desiderare che giovedì
trascorresse pure così presto
Oggi loro sono là fuori a fare La Storia
negli arsenali di Lenin
mentre io sono qui, all'Hammersmith Hotel,
desiderando che i giorni passino presto.

C'è sempre posto per un'altra anima
nello Zoo Umano
Io non voglio che tu venga qui
sebbene mi piacerebbe tornare a casa con te
Qualcuno bussa alla porta
è più tardi di quanto pensassi
ed è ora di indossare questi vestiti puzzolenti
ed uscire fuori a puzzare

Venerdì desideravo che ci fosse qualcos'altro
da leggere nelle tue lettere
Sabato desideravo che fosse già domenica
Oh, non finirà dunque mai questo tormento?
Talvolta mi riprometto di dar fuoco
agli arnesi del mio mestiere
Ed eccomi qui, all'Hammersmith Hotel
desiderando che i giorni passino presto.



Guest stars:
Eleanor Parker (top)
Greta Garbo (right)



FIRST Half



- 1 HÜSKER DÜ WAREHOUSE: SONGS AND STORIES
- 2 Thin White Rope Moonhead
- 3 That Petrol Emotion Babble
Wire The Ideal Copy
- 4 The Woodentops Live Hypno Beat Live
- 5 Hoodoo Gurus Blow Your Cool
- 6 The Smiths Louder Than Bombs
- 7 Michelle Shocked The Texas Campfire Tapes
- 8 Chumbawamba Pictures of Starving Children
sell Records
Bruce Gilbert The Shivering Man
- 9 Tuxedomoon You
- 10 Coil Horse Rotorvator

La redazione musicale di Delirio ha scelto per voi i migliori albums di musica rock & Co. usciti nei primi sei mesi del corrente anno. Tutti i giudizi sono personali; non tutti i "critici" hanno ascoltato tutti i dischi pubblicati finora, quindi tale lista è da considerarsi puramente orientativa e suscettibile di aggiornamenti. La playlist di questa pagina è quella generale, ottenuta da uno studio attento delle classifiche individuali che trovate nella pagina seguente. Il trionfo degli Hüsker Dü era facilmente prevedibile; meno auspicabile forse il secondo posto degli acidi Thin White Rope, con questo secondo album che è stato decisamente sottovalutato dalla critica rock, ma che noi troviamo bellissimo. Ottime conferme per That Petrol Emotion, Wire e Woodentops; autentiche rivelazioni Michelle Shocked e Chumbawamba. Tra i grandi esclusi, citiamo U2 e Julian Cope, titolari di albums secondo noi un po' deboli e poco originali. Non ci hanno convinti i CCCP, il cui disco dello scorso anno era peraltro eccellente, mentre non abbiamo ancora ascoltato il nuovo Jesus and Mary Chain e Lloyd Cole dovrebbe uscire tra pochissimo...

Ma una cosa è certa: dei dischi di questa lista potete fidarvi!

TRACK

Via XX Settembre 4/6
è distributore esclusivo
di DELIRIO



FIRST Half

PLAYLISTS INDIVIDUALI



- 1 Hüsker Dü Warehouse: songs and stories
 - 2 Thin White Rope Moonhead
 - 3 Wire The ideal copy
 - 4 The Fleshtones Fleshtones Vs. reality
 - 5 Butthole Surfers Locust Abortion Technician
 - 6 Tuxedomoon You
 - 7 Bruce Gilbert The Shivering Man
 - 8 Hoodoo Gurus Blow Your Cool
 - 9 That Petrol Emotion Babble
 - 10 Déjà Voodoo Swamp of Love
- Maurizio Pasolini

- 1 The Smiths Louder than Bombs
 - 2 That Petrol Emotion Babble
 - 3 Woodentops Live Hypno Beat Live
 - 4 Chumbawamba Pictures of Starving Children sell Records
 - 5 Michelle Shocked The Texas Campfire Tapes
 - 6 Hüsker Dü Warehouse: Songs and Stories
 - 7 The Pastels Up for a bit with the Pastels
 - 8 CCCP Socialismo e Barbarie
 - 9 Wire The Ideal Copy
 - 10 Thin White Rope Moonhead
- Giuseppe Bagliesi

- 1 The Smiths Louder than Bombs
- 2 Michelle Shocked The Texas Campfire Tapes
- 3 That Petrol Emotion Babble
- 4 Chumbawamba Pictures of Starving Children sell Records
- 5 Hüsker Dü Warehouse: Songs and Stories
- 6 Thin White Rope Moonhead
- 7 Woodentops Live Hypno Beat Live
- 8 Paul Roland Danse Macabre
- 9 Wire The Ideal Copy
- 10 Coil Horse Rotorvator

Lino Agrò

- 1 Psychotic Turnbuckles Destroy Dull City
- 2 The BooHoos The Sun, the Snake and the Hoo
- 3 Wilmer X Downward Bound
- 4 The Creeps Enjoy the Creeps
- 5 The Leather Nun Last Games
- 6 Various Artists Pebbles vol. 20 - Sweden
- 7 Nomads Hardware
- 8 Hoodoo Gurus Blow your Cool
- 9 The Scientists Weird Love
- 10 U2 The Joshua Tree

Fabio Vinciguerra

- 1 Hüsker Dü Warehouse: Songs and stories
- 2 Bruce Gilbert The Shivering Man
- 3 Wire The Ideal Copy
- 4 Thin White Rope Moonhead
- 5 Tuxedomoon You
- 6 Coil Horse Rotorvator
- 7 Hoodoo Gurus Blow Your Cool

- 8 The Stems At first Sight
 - 9 Woodentops Live Hypno Beat Live
 - 10 That Petrol Emotion Babble
- Vincenzo Mazzuca

FIRST HALF:

I DISCHI MIGLIORI
DEL PRIMO SEMESTRE '87

Le schede degli albums.

THIN WHITE ROPE MOONHEAD

Seconda opera per il quartetto di San Francisco. Dopo il clamoroso esordio con "Exploring the Axis", infarcito di sonorità ammiccanti alla tradizione sonora americana e momenti byrdsiani, questo secondo LP è sicuramente meno pieno di slanci neo-pop, ma più circoscritto in una dimensione indurita e rock, rispetto al precedente. Non una nuova direzione, bensì una svolta verso episodi già annunciati nella precedente incisione.

M.P.

Forte e irruente, acido; tagliente. Un sapore di rock che avevamo quasi dimenticato. Ballate turbolente che procedono pesanti come magma incandescente e si smorzano ed esplodono in un universo onirico di suoni caldissimi ed inebrianti. E poi quella voce, rochissima, bruciata, possente, maledetta, invadente, indecente. Un caleidoscopio di tumulti sonori e inverosimili teorie ritmico-psichedeliche. Questo disco. Una vera sorpresa.

Tra i brani, tutti eccellenti, vorrei citare: "Take it home", un monumento monolitico dall'andamento deciso e dal finale maestoso; "Thing", una deliziosa parentesi chitarristica "contaminata" alla fine da una "scoria" elettrica; "Not your Fault", un capolavoro dance-rock di ipnotica bellezza; "Wet Heart", robusto sogno di fuoco e metallo; "Come Around", un hard'n'roll sofferto, smorzato da parentesi "sad west" e incendiato

da un ritmo micidiale; "If those tears", vivido emporio di visioni allucinate, sofferenti, e lucide confessioni intime. L.A.

"HÜSKER DÜ WAREHOUSE: SONGS AND STORIES

A meno di un anno di distanza da "Candy Apple Grey", il trio di Minneapolis ha fatto uscire un doppio album che rimarrà per molto tempo tra le pietre miliari del nuovo rock americano. Come già avevano fatto presagire nel precedente disco, gli Hüsker Dü sono passati decisamente dalle graffianti sonorità hard-core che a lungo avevano predominato nelle loro composizioni, ad una particolare forma di rock dove armoniche costruzioni vocali e chitarristiche si inseriscono su una base ritmica veloce e martellante. Alcuni li hanno definiti gli Who degli anni '90, per altri gli H.D. stanno assurgendo a paladini della purezza incontaminata al di sopra delle parti del rock. Potenza del Middle-West americano, così lontano dalle tentacolari metropoli delle due sponde Est & Ovest. Dagli Hüsker Dü quindi ci aspettiamo altre "Stories and Songs" degne di cotanta fama.

M.P.

MICHELLE SHOCKED THE TEXAS CAMPFIRE TAPES

Facendo sua la lezione delle grandi cantanti di blues e di jazz, Michelle ha potuto dare una veste illustre e raffinatissima alle sue elucubrazioni multiformi, alle storie di solitudine cui ha assistito da spetta-

Michelle-Shocked



The Texas
Campfire
tapes

trice esterna ma non estranea, alle spicciole fantasticherie di libertà che le attraversano la mente come un lampo, esigendo subito di essere soddisfatte.

La purezza e la semplicità di questo disco non hanno stima, il suo valore è altissimo, legato com'è alle più diverse sfaccettature dell'animo umano e dell'espressione artistica: immaginazione, fantasia, colori, emozioni, pittura, poesia, solitudine, timidezza, spontaneità, tristezza, giocosità, stramberia, allegoria, leggerezza si fondono insieme in quest'idillico quadretto campestre, che ritrae una strana ragazza con una chitarra tra le braccia e un paio di vecchie scarpe da tennis ai piedi, mentre dà vita al suo canto ora sussurrato, ora urlato, urlato nell'immensa e sperduta notte texana, con la sola compagnia del suo walkman Sony (fedele testimone) e dei grilli canterini che si aggregano alle sue ballate, rendendole persino più "universali".

Dodici canzoni che commuovono, ris-

caldano, alleggeriscono l'animo, riprendendo un'illustre tradizione che si è dipinta di leggenda con le voci di Bessie, Billie, Odetta, Sarah, Ella, Dina, Nina, e che continua con Joni, Rickie Lee, Suzanne e adesso Michelle.

L.A.

WIRE THE IDEAL COPY

Sono tornati insieme, forse i più attenti alle mutevoli formazioni ne saranno già informati. Newman, Sotobed, Lewis e Gilbert, dopo anni di separazione, sono tornati a suonare sotto il nome di Wire. Ci abbandonarono con "154" nei primi anni '80 per ritornare, prima con due EP, "Snakedrill" e "Ahead", quest'ultimo immediatamente precedente a questo album. Sebbene di anni ne siano passati, ed i nostri eroi abbiano creato e distrutto interi universi musicali (Dome, P.O. ecc.), i Wire sono riconoscibilissimi. "The Ideal Copy" non calca certo le orme dei loro passati gloriosi, ma come avevano annunciato i due 45 giri precedenti questo disco, una strana formula elettronica regna sulla nuova musica dei Wire. Un nuovo universo Wire sembra sorgere all'orizzonte come dieci anni fa, foriero di imprevedibili novità.

M.P.

SOUND & NOISE

LA
MUSICA
RUMORISTICA

di Maurizio Pasolini

Usare il rumore generato da macchine ed attrezzi, miscelarlo a sonorità elettriche, acustiche ed elettroniche. Riscoprire il suono come componente evocativa, e non solo come mezzo di comunicazione mediale o forma di spettacolo. Scomporre le sonorità, minimizzarle. Tutta questa serie di aggettivi, verbi ed avverbi, per tentare di descrivere un fenomeno più sonoro che musicale, che dal '77 fa parlare e scrivere di sé. L'anno zero, se così lo vogliamo chiamare, il 1977, diede lo scossone e il via ad una nuova concezione dell'uso dello spettacolo e dei suoni. "Suona, anche se non sei un musicista; per farlo, utilizza qualsiasi cosa!", questo l'imperativo categorico di quell'anno ormai così lontano.

Tra il '77 e l'81 avviene la nascita e lo sviluppo di gruppi che, utilizzando l'elettronica in modo poco usuale ed i rumori, hanno scritto le più belle pagine della storia della musica degli ultimi anni.

Throbbing Gristle, Cabaret Voltaire, 23 Skidoo, Dome, Biting Tongues

(CONTINUA A PAGINA 29)

UNA PASSEGGIATA THE IN CALIFORNIA

di Fabio Vinciguerra

San Francisco, 1977: un mitico gruppo punk muoveva i primi passi, entusiasmando con le proprie esibizioni live. Un gruppo che, come pochi, è riuscito a "sposare" la lezione del rock'n'roll con la grinta punk, corroborato da una tastiera percussiva onnipresente. Il gruppo in questione è quello dei Nuns, uno dei gruppi inseriti nei "Top 10" di ogni tempo nella lista personale del sottoscritto, ed alcune delle loro canzoni (come "Decadent Jew", "Savage", "Suicide Child" o "Child molester") sono considerate dagli appassionati del rock californiano e non, come alcuni dei migliori punk anthems mai scritti.

Ma perché vi sto parlando dei Nuns e non dei Ride? Semplicemente perché i Ride, nel loro primo mini LP autoprodotta, ripropongono le stesse caratteristiche sonore ed emotive dei Nuns.

"Elettroshock", questo il titolo, contiene 5 canzoni, di cui due appartenenti al repertorio dei Nuns: "Elettroshock" e "Masturbazione Mentale" (originariamente intitolate, rispettivamente "20th Century" e "Mental Masturbation") e tre di loro composizione, che non sfigurano affatto se confrontate con le altre due. Il mini LP è uscito già da parecchio tempo, durante il corso del 1986; il mio consiglio è di ricercarlo ed acquistarlo, anche a costo di un'affannosa ricerca: non ve ne pentirete!

*kassandra
masturbazione mentale
elettroshock
lucida kollia*

AFA - intervista (continua da pagina 9)

M.- Più che con gli operatori musicali del settore, abbiamo allacciato relazioni con coloro che si fanno "promotori" della nuova scena italiana, pur non essendo né discografici né produttori. Spero che i contatti con questi ultimi giungano presto; un gruppo nuovo, anche se riesce a giungere in finale ad "Indipendenti", se non continua a "spingersi" è finito. Perché se a Palermo la scena rock non è bella, in Italia non è di certo splendida... Nessun paragone con la situazione inglese, americana o addirittura con quella francese, che è vivacissima. Se un gruppo riesce a trovare un manager o una casa discografica che se ne prenda cura pur lasciandolo "libero", allora è quasi fatta...

L.A.

NOT MOVING

Negazione Piacentina

di Fabio Vinciguerra



I Not Moving sono stati uno dei pochi gruppi italiani in grado di impressionarmi più che positivamente con il loro sound, una miscela esplosiva di blues, rock'n'roll, dark e punk in particolar modo, con evidente derivazione sixties. Potremmo definirli come una garage rock band, e vi assicuro che non hanno niente da invidiare a formazioni straniere più titolate, come Cramps, Nomads o Droogs, tanto per fare qualche esempio. Non solo, ma se credete che siano nati sull'onda del fenomeno garage-punk, vi sbagliate di grosso, difatti i Not Moving hanno esordito nel 1981, cioè quando il suddetto fenomeno non era ancora diffuso. Stabilizzando la line-up con le due ragazze, Lilith (voce) e Severine (tastiere), Paolo Shadow (chitarrista ed autore di quasi tutti i pezzi del primo repertorio della band), Dany (basso) e Tony Face (batteria), il gruppo esordisce su vinile nel 1982 con il 7"EP "Strange Dolls" per la Electric Eye di Claudio Sorge (noto giornalista di "Rockerilla"). Il disco contiene 4 brani di netta ispirazione Cramps, tra cui il mitico "Baron Samedi". E' senz'altro un buon debutto, anche se bisogna tener presente della registrazione dei brani piuttosto scadente, ed è in ogni modo una prova che consente al quintetto di estendere la propria fama anche al di fuori di Piacenza (città dalla quale provengono), e di vedere incluso il loro 7"EP tra le migliori realizzazioni nuovo rock 1982 del "Mucchio Selvaggio".

Subito dopo l'uscita del singolo in questione, iniziano alcuni dissapori nell'ambito della band, che si concludono con la dipartita del chitarrista Paolo Shadow, prontamente sostituito da Dome, proveniente dai Cheetan Chrome Motherfuckers, di Pisa, considerati come gruppo caposcuola dell'Hardcore punk nostrano. Poche settimane dopo, segue quindi la realizzazione del secondo 7"EP "Moving Over", nuovamente per la Electric Eye. Ancora una volta la registrazione è scadente, ma è da notare una evoluzione da un punto di vista tecnico. Da tenere presente che nel frattempo la band ha ancora modo di mettersi in evidenza suonando come gruppo supporto nella tournée di J. Thunder (ex New York Dolls) di quello stesso anno, e nel concerto dei Clash a Milano. E finalmente esce nel 1985, per la Spittle Records, il primo mini LP (anche se bisogna tener presente un mini LP, "Land of Nothing", registrato nell'estate del 1983 per la E.E. e mai pubblicato), che ha come titolo "Black'n'

wild". Prodotto dal caporedattore del "Mucchio Selvaggio" Federico Guglielmi, è da molti considerato come la loro migliore realizzazione. Il disco in questione contiene 4 pezzi, tra cui una cover di "I just wanna make love to you" dei

Not Moving



Rolling Stones, ed un ulteriore brano non indicato sulle note di copertina. "Black'n'wild" è in assoluto uno dei migliori mini LP mai prodotti in Italia, un disco dove lirismo e feeling r'n'r danno vita ad un intreccio di chitarre e tastiere in furiose cavalcate ed in canzoni più pacate, avvalorate anche dalla slide guitar di Dome e dagli scambi tra le voci dello stesso Dome e Lilith. Giungiamo così al sospirato esordio su Long Playing, targato 1986 ed intitolato "Sinnermen". Quello che risalta subito in questo disco, è un'infelice dinamica della registrazione, che mette in secondo piano la splendida voce di Lilith, ma non esaltante stavolta come in altre occasioni. Ma è una ritrovata carica punk, soprattutto, quella che contraddistingue tutto l'LP. Anche se splendido, personalmente devo riconoscere che "Sinnermen" mi sembra un tantino inferiore al precedente mini LP. Non si preoccupino comunque i vecchi fans della band, che troveranno veri e propri "antheams" come "A wonderful night to die", "A life long", "I know your feelings", a livello delle migliori produzioni del gruppo, anche se il resto del disco si mantiene su livelli sufficientemente elevati. Peccato! Con una migliore registrazione questo album sarebbe stato sicuramente un capolavoro.

Voi che vi masturbereste davanti al giradischi se i Not Moving venissero da Londra anziché da Piacenza, non potete ignorare la bravura di questo ensemble, solo perché italiano! Ricordatevi che il rock'n'roll ha bisogno di tutti noi per inserirsi nelle radici culturali della nostra penisola!!!

Per contatti: Management Fabio Ragionieri - tel. 0571/710571

LA MUSICA RUMORISTICA - (CONTINUA DA PAGINA 26)

sono alcuni dei nomi dei gruppi protagonisti che cominciano in quegli anni a sorgere ed attuare la loro "New Form of Beauty".

Da allora, le cose sono cambiate notevolmente. Dalla anarchica liberazione dalle leggi del mercato musicale di quegli anni, si è ritornati ad una situazione di massiccio controllo sulle produzioni, da parte sia delle majors che delle etichette indipendenti, ed in una simile situazione tale espressione sonora trova uno spazio limitato solo ad un mercato amatoriale ed alla autoproduzione. Ciò non vuol dire comunque che non vi siano più gruppi o singoli individui che attuino tali propositi musicali. I tedeschi Einsturzende Neubauten, con i loro violenti acts a base di martelli pneumatici e cascate di tubi in ferro, testimoniano che lo spirito di quegli anni non è certamente morto. Insieme ad essi, i newyorkesi Swans, gli australiani SPK, gli inglesi Psychic TV, Test Dept., In the Nursery e Coil, gli slavi Laibach e Borghesia continuano in tale direzione, e visto il numero dei seguaci, non si trovano certo da soli su tale cammino.

VIDEO ART
&
FOTOCOPY
ART

Intervalli insistenti
Furono scaglie
di mente
che opportunamente
raccolte
diventarono potere
che cozzando
sbattendolo

E HO QUASI
QUARANT'ANNI...



ANCORA LEI!
TOMMASINE
SQUADRATO
QUIRISMI
D'ASFALTO



My Dear.
SoTtile.

L
R
Ge
Il
Ha
I.

Gli scalini del desiderio e della consumazione (Una semaine d'avril)

Forse la maggior parte di voi si sta imbattendo per la prima volta nel termine "Fotocopy Art", e si starà domandando che cosa esso significhi. E' presto detto: questo termine indica una serie di lavori artistici effettuati con l'ausilio del fulcro di tale voce.



CRISTO! I POLMONI
MI STANNO SCOPPIANDO.



TUTTO QUESTO ED ALTRO ANCORA SU **VISIONARIO**

POESIA
FUMETTO
ARTE
IMMAGINE

£.3500
s.p. incluse

LA NUOVA ART-ZINE DI PALERMO

DA RICHIEDERE A:

LINO AGRO' - PLE A. GARIBALDI,
90123 PALERMO

(DISPONIBILE ANCHE DA TRACK DISCHI
VIA XX SETTEMBRE 4/6 - PA)

